

Avvenire
Domenica
25 ottobre 1992

Una mostra fotografica organizzata dal circolo «Simeoni»

I Barberini a Palestrina: tre secoli e mezzo di storia

La mostra sarà accompagnata da un volume curato da Peppino Tomassi

di Angelo Pinci

Il 19 Ottobre di 362 anni fa (1630) il papa Urbano VIII Barberini prendeva ufficialmente possesso del feudo di Palestrina, acquistato il 16 gennaio precedente da Francesco Colonna. La cronaca di quella memorabile giornata è descritta dal Petrini nelle «Memorie prenestine» del 1795. Il Papa, accompagnato dal nipote D. Taddeo primo principe di Palestrina, dai tre candidati della famiglia, cioè il card. Sant'Onofrio, il card. Francesco e il card. Antonio,

e infine dal card. Colonna, partì quella mattina da Castel Gandolfo. Giunto ai «Prati» di Palestrina (attuale via degli Olmi) fu accolto da 200 soldati a cavallo e 300 fanti che lo scortarono fino alla chiesa di S. Lucia dove erano ad aspettarlo il Magistrato della città e numerosi cittadini.

Da qui, sulla sedia gestatoria, fu portato al Palazzo Baronale. Nei giorni seguenti disse la messa in Cattedrale, dette la dote a 30 fanciulle

povere, liberò i prigionieri, visitò i vari conventi prenestini e i paesi di Cave e Genazano. Il mercoledì seguente il Papa tornò a Roma dove subito provvide a nominare Cavalieri i 24 giovanetti che si erano messi al suo servizio in quei giorni di soggiorno a Palestrina.

A 362 anni da quell'importante avvenimento il Circolo Culturale Prenestino «R. Simeoni» si appresta a commemorare il fatto con una grande Mostra fotografica, documentata e di materiali dell'epoca, incentrata appunto sulla presenza dei Barberini nella nostra città in tre secoli e mezzo di storia.

La mostra sarà accompagnata da un volume, curato

dal Presidente del Circolo Peppino Tomassi, in cui alcuni studiosi hanno approfondito i vari aspetti: in particolare Francesca Barberini ha trattato la storia della famiglia, Paola Torniai le committenze artistiche, Lorella Masella e Zaira Fornari l'attività architettonica promossa dalla famiglia (chiesa di S. Rosalia e Triangolo Barberini), Roberto Di Gessa gli aspetti istituzionali e di politica economica, Paola Tomassi le istituzioni assistenziali, Franca Petrucci Nardelli la stamperia barberina e infine Renata Tomassi Razzicchia le feste e le fiere. La data e gli orari di apertura della Mostra saranno comunicati al più presto.